

GARDA
TRENTINO

TRENTINO



06 / 27 novembre
2026

TEATRO VALLE DEI LAGHI
Via Antonio Stoppani | Vezzano | Valledaghi (Tn)



20^a
edizione

RASSEGNA DI EVENTI
DEDICATI AL MONDO DELLA MONTAGNA E DELL'ALPINISMO



ATTIVITÀ



LIBRI



OSPITI



06 / 27 novembre
2026

TEATRO VALLE DEI LAGHI
Via Antonio Stoppani | Vezzano | Valledaghi (Tn)

20^a
edizione



COMUNE DI VALLELAGHI

Care e cari amanti della montagna,

quest'anno Mese Montagna raggiunge un compleanno importante: siamo giunti infatti alla ventesima edizione della manifestazione. E per celebrare questo traguardo le novità non mancheranno!

Ci ritroveremo al Teatro Valle dei Laghi per vivere un mese di novembre interamente dedicato al fascino, alle sfide e alle storie che solo la montagna sa regalarci.

"Oltre la parete: storie di roccia e comunità" non è solo un titolo ma un vero e proprio manifesto di una visione della montagna, fatta di sport, sudore, emozioni, amicizia, socialità.

Esploreteremo tutto questo attraverso incontri con grandi nomi dell'alpinismo e dello sport, proiezioni mozzafiato e momenti di riflessione.

Mese Montagna però continua a essere molto di più: è collaborazione con le realtà del territorio per promuoverne la cura, è presenza nelle scuole per trasmettere ai più giovani i valori dello sport, ed è uno spazio di incontro per parlare di ecologia, sostenibilità e inclusione.

Tutto questo non sarebbe possibile senza il contributo di chi lavora con passione dietro le quinte, ovvero il Direttivo e i volontari di Mese Montagna a cui va il mio più sentito ringraziamento. Quest'anno per la nostra associazione si apre anche un nuovo capitolo: un caloroso augurio di buon lavoro va al nuovo Direttivo, che vede molte gradite conferme, una new entry e la guida del nostro nuovo Presidente, Enrico Faes.

Un ringraziamento di cuore e profondo va al Presidente uscente, Mauro Toniolatti: senza il suo fondamentale contributo, la sua dedizione e la sua visione, Mese Montagna non sarebbe mai arrivata ad essere la realtà straordinaria che conosciamo oggi. E l'ultimo grazie, il più sentito, va a voi pubblico di Mese Montagna, che ci seguite con entusiasmo anno dopo anno: siete voi il vero motore di questa manifestazione.

Vi auguriamo un'edizione ricca di emozioni, ispirazione e meraviglia. Alzate lo sguardo "oltre la parete" e godetevi ogni momento.

Buon Mese Montagna!

Oltre la parete: storie di rocce e comunità

Quest'anno Mese Montagna festeggia un traguardo straordinario: giunge infatti alla sua **20ª edizione**, vent'anni di incontri, storie e passione condivisa per la montagna. Se lo scorso anno il sogno è stato la nostra bussola e l'anticipazione della realtà da cui siamo partiti, il 2026 ci chiama a compiere un passo ulteriore per celebrare questa importante ricorrenza: mettere i piedi sul filo e trasformare l'immaginazione in azione. Camminare nel vuoto ci insegna che la sfida non è mai un semplice esercizio di forza o un gesto sconsiderato, ma un autentico atto creativo. È l'arte di guardare un limite — una parete verticale, un abisso o una barriera apparentemente insuperabile — e non vedervi una fine, bensì uno spazio vuoto da riempire con una visione nuova.

Per molti di noi la serenità di una vita tranquilla e la certezza dei confini noti rappresentano un porto sicuro. Per altri, la vita diventa un laboratorio a cielo aperto dove la disciplina temprava il corpo e la mente, e dove la creatività nasce proprio dall'impatto con il limite. Chi scala, chi traccia una via sulla roccia o chi rischia in prima persona, accetta la pressione dell'incognito non per disprezzo del pericolo, ma per il desiderio profondo di inventare una nuova possibilità laddove prima non c'era nulla.

Ma la creatività, esattamente come un'ascensione in montagna o una traversata sul filo, non è mai un soliloquio.

Anche chi affronta l'impresa più solitaria porta con sé una trama invisibile: la comunità. La vera creatività non si esaurisce nell'ispirazione dell'individuo, ma trova il suo compimento quando viene condivisa e messa al servizio degli altri. Se il limite e la parete rappresentano il terreno della prova personale, la comunità è l'ecosistema vivo che accoglie quell'atto creativo e lo trasforma in bene comune. Proprio come in una cordata, dove ogni gesto d'intuito e di fiducia sostiene la sicurezza di tutti, la vita sociale si regge su un ciclo virtuoso di reciprocità: un costante "dare per ricevere" in cui mettere a disposizione il proprio talento, la propria energia e la propria visione arricchisce il tessuto collettivo e dona un senso nuovo al territorio.

In un'epoca spesso appiattita dal conformismo e dall'isolamento, chi affronta il limite con spirito creativo e chi si spende con responsabilità per la propria comunità diventa un eroe moderno. Scegliendo l'audacia della cooperazione rispetto alla ritirata e l'impegno generoso rispetto all'indifferenza, queste persone ci ricordano che superare la parete non significa solo conquistare una vetta, ma mostrare un'altra umanità possibile per costruire insieme un mondo più giusto, aperto e libero.

06 venerdì
novembre



venerdì 06
novembre



credit.ph. La Sportiva

ENEKO E IKER POU

Due vite e una cordata

Incontro con i fratelli Eneko e Iker Pou, in collaborazione con **La Sportiva**.
Modera **Luca Calvi**.

Originari di Vitoria-Gasteiz, nei Paesi Baschi spagnoli, Iker ed Eneko Pou sono da oltre trent'anni tra gli alpinisti più forti e completi della scena internazionale. Quarantasette anni Iker e cinquanta Eneko, hanno costruito una carriera straordinaria attraversando montagne e continenti, in una continua ricerca di nuove pareti, linee e sfide. In tre decenni hanno arrampicato in 65 Paesi, dai Picos de Europa ai Pirenei, dalle Alpi all'Himalaya, dalla Patagonia all'Africa, fino all'Antartide. Un'attività sterminata, sintetizzata da numeri impressionanti: 79.200 scalate e 3.168.000 metri di dislivello. La loro forza nasce anche dalla complementarità. Eneko è un alpinista polivalente, capace di eccellere su ogni terreno, sci estremo compreso; Iker è invece specialista dell'arrampicata su roccia, fino a difficoltà di 8b+ a vista. Due profili diversi che, uniti da una lunga esperienza e da una profonda fiducia reciproca, hanno dato vita a una delle cordate più affiatate dell'alpinismo contemporaneo.

Sulle Dolomiti hanno ripetuto grandi capolavori dell'arrampicata moderna firmati da Alexander Huber e Manolo, mentre la loro attività comprende numerose aperture e spedizioni in ambienti remoti. Nel giugno 2024 hanno aperto "Truenu" sulla parete sud della Peña Santa de Castilla, nei Picos de Europa: 600 metri di sviluppo e difficoltà fino al 9a/9a+. Una nuova impresa che conferma la loro continua ricerca di itinerari impegnativi e innovativi. La storia di questa straordinaria cordata è ora raccontata nel libro *Due vite e una cordata*, appena pubblicato da Solferino: il racconto di due fratelli che hanno trasformato la passione per la montagna in un'avventura condivisa lunga trent'anni e ancora in pieno svolgimento.



ore 20.30 Teatro Valle dei Laghi | ingresso A pagamento

08 domenica
novembre



domenica **08**
novembre

TREKKING

Passeggiata ad anello sopra il lago di Cavedine

Trekking ad anello sopra il lago di Cavedine, a cura di Ecomuseo della Valle dei Laghi.

Attraversare i boschi sopra il Lago di Cavedine significa camminare in un paesaggio plasmato dal faticoso lavoro dell'uomo. Come insegna l'antropologo Annibale Salsa: **"la montagna alpina è un'opera d'arte culturale dove ogni spazio è stato conquistato con il sudore: ne sono testimonianza le antiche frate, porzioni di bosco disboscate, dissodate e liberate dalle pietre per far posto alle coltivazioni"** Risalendo la Strada delle Limende fino a Gac per poi scendere dai Monti di Cavedine, le tracce di questo antico lavoro agricolo si fondono con la natura e con gli splendidi scorci sul lago visibile dall'alto sia all'inizio sia alla fine del percorso.

La partecipazione è gratuita ma con prenotazione obbligatoria al numero **333 5360188** oppure tramite mail all'indirizzo **info@ecomuseovalledeilaghi.it**

Livello difficoltà escursione **media**

Tempo di percorrenza a/r **3h**

Dislivello in salita **457m**

Dislivello in discesa **458m**

Bambini **ammessi dai 6 anni**

Cani **sì**

Punto di ritrovo **Parceggio Casa Sociale**

Lago di Cavedine

Orario partenza **09.00**

11 mercoledì
novembre



mercoledì 11
novembre



LA TRACCIA DI TONI

Toni Gobbi cittadino delle montagne

Presentazione del libro "La traccia di Toni" di Oliviero Gobbi e Gian Luca Gasca,
Rizzoli Editore, 2025. Modera **Michele Furlani**.

Un alpinista nato in città, un uomo che nella montagna trovò una vocazione e un modo di stare al mondo. Questo volume illustrato racconta Toni Gobbi, figura centrale dell'alpinismo italiano del Novecento, attraverso le parole del nipote Oliviero, le memorie familiari e un prezioso patrimonio fotografico. È anche il racconto dell'Italia del dopoguerra, della rinascita e del boom economico, quando la montagna diventò luogo di sfida, scoperta e nuove possibilità. Nato nel 1914 e laureato in Giurisprudenza, Gobbi abbandonò la professione di avvocato per diventare a Courmayeur guida alpina, maestro di sci e istruttore delle guide. Innovatore discreto e visionario, fu tra i precursori dello scialpinismo moderno e contribuì a trasformare la professione della guida in un'attività praticabile tutto l'anno. Tra le sue imprese spiccano numerose prime invernali sul Monte Bianco, la via Major, la prima ascensione del Grand Pillier d'Angle con Walter Bonatti e la spedizione al Gasherbrum IV nel 1958. Ma il suo lascito più importante fu

una visione moderna della montagna, capace di unire tradizione, competenza e spirito imprenditoriale. Un ritratto di uomo carismatico e intraprendente, la cui traccia vive ancora nelle immagini e nei racconti di chi lo ha conosciuto.

Oliviero Gobbi, cresciuto a Courmayeur, dopo la laurea in Fisica teorica e un master alla Bocconi, nel 2007 è tornato in Valle d'Aosta per entrare nell'azienda di famiglia, *Grivel*, di cui oggi è Amministratore Delegato. Da anni ricostruisce, attraverso storie e immagini familiari, la figura del nonno, morto tragicamente prima della sua nascita.

Gian Luca Gasca giornalista e scrittore di montagna, vive a Torre Pellice. Dal 2015 segue la filosofia del viaggio sostenibile. È Direttore di *Montagna.tv* ed è autore di diversi libri dedicati alla montagna.

13 venerdì
novembre



venerdì 13
novembre



credit_ph. Tim Rochas

LIV SANSOZ
Nessuna parete è troppo alta

Incontro con Liv Sansoz. Dalle Coppe del Mondo alla "Zona della Morte".
Modera **Kevin Cortella**.

Due volte campionessa del mondo di arrampicata sportiva, guida alpina e prima donna ad aver scalato tutti gli 82 Quattromila delle Alpi, Liv Sansoz ha costruito la propria vita attorno alla montagna, trasformando la passione per l'arrampicata in un viaggio fatto di sfide, esplorazione e desiderio di spingersi sempre oltre i propri limiti.

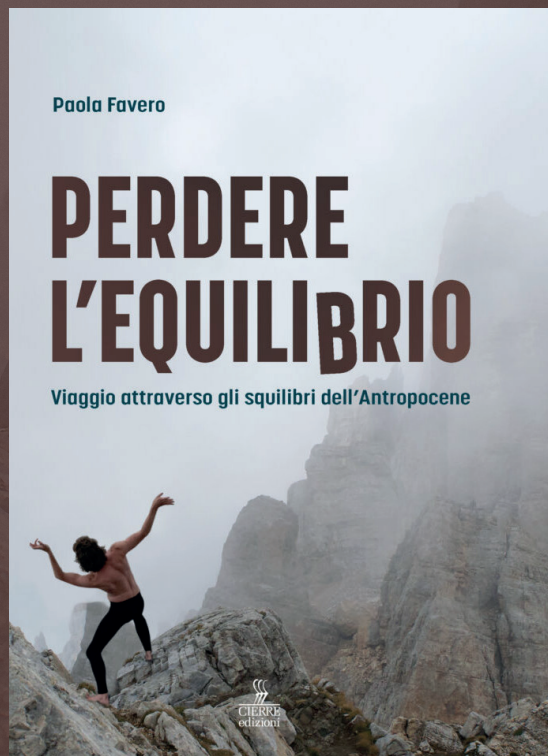
Nel corso della sua carriera ha affrontato alcune delle pareti e delle montagne più impegnative del mondo, misurandosi non solo con la difficoltà tecnica, ma anche con l'imprevisto, gli incidenti, la paura e quei momenti in cui bisogna fermarsi, mettere tutto in discussione e trovare la forza per ricominciare.

Tra le esperienze più significative c'è la salita del K2, una delle montagne più difficili e pericolose del pianeta, raggiunta senza ossigeno supplementare insieme al marito Zeb Roche, pilota professionista di parapendio e guida alpina. Ciò che rende ancora più speciale la loro storia è il modo in cui molte di queste esperienze sono state vissute

insieme. Liv e Zeb condividono una vita profondamente legata alla montagna: la stessa corda, le stesse cime, le stesse passioni e una comune curiosità verso ciò che si trova oltre il limite conosciuto.

La loro è una storia di coppia, ma anche l'incontro di due percorsi individuali, diversi e complementari, che attraverso la montagna hanno imparato a sostenersi, confrontarsi e crescere insieme. Sarà un viaggio nella sua vita "sulla verticale": dagli anni dell'arrampicata sportiva alle vittorie ai Campionati del Mondo, dalle prime grandi spedizioni alle salite sulle Alpi, fino alle esperienze sulle montagne più alte e impegnative del pianeta.

Un racconto fatto di successi, ma anche di difficoltà, incidenti, dubbi, paure e momenti di svolta. Perché dietro ogni vetta non ci sono soltanto tecnica e determinazione: ci sono persone, legami, scelte, fragilità e sogni.



PERDERE L'EQUILIBRIO

La montagna tra crisi climatica e overtourism

Presentazione del libro "Perdere l'equilibrio" di e con Paola Favero, Cierre Edizioni 2023. Modera **Alessandro Beber**.

Perdere l'equilibrio può avere conseguenze imprevedibili: a volte basta un passo per ritrovarlo, altre una caduta può diventare irreversibile. Tutto dipende dalla relazione tra il nostro organismo e l'ambiente. Ma a perdere l'equilibrio non siamo soltanto noi: accade agli ecosistemi e ai sistemi naturali che hanno costruito, in tempi lunghissimi, le condizioni della vita sul pianeta. Oggi il riscaldamento globale e il modello di sviluppo umano stanno incrinando questi equilibri, mentre anche le nostre società sono attraversate da conflitti e fragilità. Questo libro racconta il disequilibrio dell'Antropocene, dal «rumore di fondo» di montagne, boschi, ghiacciai e oceani agli eventi estremi sempre più frequenti. Il racconto si allarga agli squilibri nella produzione di cibo ed energia, nell'informazione e nella salute. Attraverso esperienze concrete e il contributo di esperti, l'autrice esplora una complessità di temi accomunati dalla difficoltà di mantenere o ritrovare un equilibrio. Squilibri aggravati dalla velocità con cui il nostro tempo spinge sistemi naturali e sociali

oltre i propri limiti. Perché forse è proprio la velocità, prima ancora degli eventi estremi, a generare disarmonia: una corsa che interrompe ritmi naturali sedimentati in millenni e che non riusciamo più ad assecondare, dagli ecosistemi al nostro stesso organismo.

Paola Favero alpinista, scrittrice e forestale, già ufficiale del Corpo Forestale dello Stato, è autrice di oltre 20 libri su boschi e montagne.

Ha ricevuto importanti premi letterari, tra cui il Bancarella Sport e il Marcolin.

Vicepresidente del GISM, nel 2013 ha fondato Insilva per la divulgazione ambientale.

Tra le opere più recenti *Missione Terra, l'incredibile viaggio degli alberi per salvare il pianeta* (Cierre, 2020) menzione speciale al Premio Leggimontagna del 2021, *Perdere l'equilibrio. Viaggio attraverso gli squilibri dell'Antropocene* (2023) e *La foresta racconta* (Hoepli, 2025).

20 venerdì
novembre



venerdì 20
novembre

credit.ph - Petr Chodura

ADAM ONDRA

Climber totale

Incontro con Adam Ondra. Modera **Alessandro Beber**.

Adam ha iniziato ad arrampicare all'età di circa tre anni e il suo talento è emerso fin da subito.

Nel 2001 (all'età di 8 anni), ha salito a vista il suo primo 7b+ (5.12c).

L'anno successivo sono arrivati la salita a vista del suo primo 7c+ (5.13a) e il lavorato (redpoint) del primo 8a (5.13b).

Negli ultimi 25 anni ha raggiunto numerosi traguardi di rilevanza mondiale, tra cui la prima salita di Silence 9c (5.15d), e ha vinto diverse gare di arrampicata sportiva nelle specialità lead e boulder. Nel 2009 (all'età di 16 anni) ha conquistato la sua prima medaglia d'oro nella Coppa del mondo lead e la sua prima medaglia d'argento ai Campionati del mondo lead, entrambe nella categoria senior.

A Mese Montagna, Adam racconterà le sue origini a Brno, in Repubblica Ceca, e come le sue radici e l'arrampicata sulle falesie di arenaria ceche e tedesche abbiano alimentato la

sua motivazione, guidandolo non solo verso le gare d'élite e i gradi più estremi, ma anche verso la costante ricerca dell'avventura.

Ripercorrerà inoltre l'esperienza vissuta la scorsa estate sulla Marmolada, una delle montagne simbolo delle Dolomiti, raccontando il significato di quella salita e le emozioni legate all'ambiente verticale delle grandi pareti.

Sarà anche l'occasione per parlare della sua nuova vita ad Arco, dove si è trasferito di recente con la famiglia.

Una scelta che lo avvicina a uno dei territori più importanti e frequentati al mondo per l'arrampicata e che apre un nuovo capitolo della sua storia personale e sportiva.

Tra roccia, famiglia, montagne e nuovi progetti, Adam racconterà quindi un percorso che continua a evolversi, mantenendo intatta la curiosità che lo ha accompagnato fin dai suoi primi passi sulla roccia.

25 mercoledì
novembre



mercoledì 25
novembre



NO FALL LINES

Una storia dello sci dove è vietato cadere

Presentazione del libro "No fall lines" di e con Giorgio Daidola, Mulatero Editore, 2025.
Premio Itas Libro di Montagna 2026. Modera **Enrico Cereghini**.

La storia dello sci ripido – estremo si diceva un tempo – è antica quasi quanto lo sci. Richard Loeschner scende dalla vetta della Marmolada già nel 1910, mentre Lothar Gfrörer pubblica nel 1927 un manuale sulla tecnica. Nel 1942 Ettore Castiglioni indica nella sua "Guida sciistica delle Dolomiti" itinerari che diventeranno classici solo decenni più tardi. È una lunghissima discesa quella ripercorsa da Giorgio Daidola, che dagli anni '70 studia e pratica lo sci ripido, intervistandone i protagonisti e sciando con Patrick Vallençant e Stefano De Benedetti, autore della prefazione e del racconto della sua più famosa e tuttora irripetuta discesa. Daidola ha attinto alla sua biblioteca sulla storia dello sci e viaggiato sulle Alpi alla ricerca dei protagonisti del ripido, interrogandoli sul passato e sul futuro: Anselme Baud, Enrico Mosetti, Jimmy Sesana, Gilles Sierro, Benjamin Védrières, Boris Langenstein e molti altri. Ha incontrato specialisti americani, polacchi e scandinavi, da Bartek Ziernski ad Andrzej Bargiel, da Ptor Spriceniaks a Lou Dawson, oltre

a protagoniste come Arianna Tricomi, Giulia Monego, Anna Tybor e Tiphaine Dupérier. Ne nasce un libro unico, che racconta oltre un secolo di storia dello sci ripido attraverso le voci e le imprese di chi ne ha spinto e continua a spingere i confini.

Giorgio Daidola, già docente presso l'Università di Trento, è sciatore, telemarker, scrittore e viaggiatore con gli sci. Vive lo sci come una passione sconfinata. Nella sua casa, nell'alta val dei Mocheni, una biblioteca ricavata da un'antica stalla racconta questa passione. Autore di "No fall lines, una storia dello sci dove è vietato cadere" (premio ITAS 2026), "Ski Spirit" (premio Gambrinus 2016) e "Sciatori di montagna", ha coordinato per 17 anni l'annuario Dimensione Sci della Rivista della montagna e pubblicato libri dedicati anche alla vela d'altura. Dagli anni Settanta ha intervistato i grandi protagonisti dello sci estremo, seguendo nel mondo la storia dello sci dove è vietato cadere.

27 venerdì
novembre



venerdì 27
novembre

credit_ph. Alessandro Beber

" EL BÁS

Storie de alpinisti col Mal del Campanil "

"EL BÁS. Storie de alpinisti col Mal del Campanil". Modera **Alessandro Beber**

"Il Campanile più bello del mondo" lo hanno definito.

"Un fantastico obelisco di roccia, oltremodo audace e senza dubbio il più elegante!"
scrise Pino Prati nella prima guida delle Dolomiti di Brenta.

Fin dalla seconda metà dell'800 i primi esploratori stranieri che lo scorsero ne rimasero ammaliati e iniziarono a raccontarlo, a rappresentarlo in quadri ed illustrazioni, a studiarlo minuziosamente da ogni angolazione sognando di poter salire un giorno su questo colossale "ago di pietra" all'apparenza inaccessibile.

"Il Campanil Basso è circondato da una così vasta fama come poche vette possono vantare, non solo nelle Alpi, ma anche fuori di esse. Questa superba guglia costituisce un richiamo imperioso per generazioni di alpinisti e l'arditezza dei suoi profili esercitarono un fascino così intenso da indurre i più celebrati alpinisti a tentarne le sue

verticali pareti e i suoi affilati spigoli. Per questo la sua storia alpinistica è così ricca. E' una storia di uomini, un'avventura entusiasmante di gioie e sofferenze, speranze e delusioni, una lotta portata avanti con amore, centimetro su centimetro".

Così si esprimevano qualche decennio fa Marino Stenico e Gino Callin, e abbiamo voluto far nostre le loro parole, per spiegare l'intento di questa serata monografica che si propone di far luce sulla storia del "Bàs", che in qualche modo affonda le sue radici proprio nel comune di Vallelaghi.

Alessandro Beber, alpinista, guida alpina e appassionato storico dell'alpinismo, ci condurrà in un piccolo viaggio a ritroso nel tempo, per scoprire quando e come è nato "El mal del Campanil" degli alpinisti trentini.

ticket

BIGLIETTO SINGOLA SERATA

€ 8,00

MERCOLEDÌ

FREE

Fino ai 14 anni non ancora compiuti si entra **GRATIS**



IL BIGLIETTO È ACQUISTABILE SUL SITO
https://www.trentinospettacoli.it/tag_eventi/mesemontagna/
o **scansionando il qr code**
(con diritto di prevendita di 1€ oltre al costo del biglietto)
oppure in loco la sera stessa fino a esaurimento dei posti disponibili.

ORGANIZZATO DA :



IN COLLABORAZIONE CON :



COMUNE
DI VALLELAGHI



COMUNITÀ
DELLA VALLE DEI LAGHI



ECOMUSEO
VALLE DEI LAGHI



VALLE DEI LAGHI
CONSORZIO TURISTICO

GRAZIE A:



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL



CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO



L'assicurazione
che ci unisce





mesemontagna.com

 Mese Montagna - Pagina ufficiale

 [mesemontagna](https://www.instagram.com/mesemontagna)